



Mercoledì Santo

IL PERDONO OLTRE IL TRADIMENTO

Nell'imminenza della sua passione e morte, proprio quando avrebbe più bisogno del coraggio e dell'affetto degli amici, Gesù sperimenta la delusione tremenda dell'abbandono: Giuda lo tradisce, Pietro lo rinnega, gli altri discepoli lo lasciano solo...

SALUTO

Papà o Mamma: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Papà o Mamma: Dio nostro Padre, che in Gesù Cristo ci ha riconciliati per sempre con Sé e nello Spirito Santo continuamente ci offre il suo perdono, sia sempre in mezzo a noi.

Tutti: A lui onore e gloria nei secoli.

PAROLA

Letto: Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Matteo:

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti **15** e disse:

«Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?». E quelli gli *fissarono trenta monete d'argento*. **16** Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la

Pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono

ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto

con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per

quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli

rispose: «Tu l'hai detto».26:14-25

Breve pausa di meditazione silenziosa

Papà o Mamma: Quando facciamo o subiamo un tradimento attorno a noi calano le tenebre della notte. Solo il perdono può far tornare a splendere la luce in noi e attorno a noi. Ripetiamo insieme: **Fa' che impariamo a perdonarci, Signore.**

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non respingere la mia supplica;
dammi ascolto e rispondimi,
mi agito nel mio lamento e sono sconvolto
al grido del nemico, al clamore dell'empio.
Contro di me riversano sventura,
mi perseguitano con furore.

Tutti: Fa' che impariamo a perdonarci, Signore

Dentro di me freme il mio cuore,
piombano su di me terrori di morte.
Timore e spavento mi invadono
e lo sgomento mi opprime.
Dico: «Chi mi darà ali come di colomba,
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.
Riposerei in un luogo di riparo
dalla furia del vento e dell'uragano».

Tutti: Fa' che impariamo a perdonarci, Signore

Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;
se fosse insorto contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.
Ma sei tu, mio compagno,
mio amico e confidente;
ci legava una dolce amicizia,
verso la casa di Dio camminavamo in festa.

Tutti: Fa' che impariamo a perdonarci, Signore

PREGHIERA

Papà o Mamma: O Dio,

che in Gesù Cristo ci hai offerto il tuo perdono

e donandoci il tuo Spirito Santo

hai reso capaci anche noi di perdonare,

fa' che nella nostra famiglia

non venga mai meno l'arte difficile del perdono:

aiutaci a perdonarci reciprocamente

perché nella nostra casa le tenebre dell'errore

siano sempre diradate dalla luce dell'amore.

Te lo chiediamo con le parole che ci ha insegnato Gesù nostro fratello che vive e regna con te,

e con lo Spirito Santo

Tutti: **Padre nostro, che sei nei cieli...**

Guida: Il Signore ci benedica, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la sua pace.

Tutti: Amen.

ESERCIZIO

Perché la Parola ascoltata e accolta divenga vita, viene proposto un piccolo esercizio di "perdono". Anche nella vita della nostra vita di famiglia ci accorgiamo non mancano piccole o grandi infedeltà all'amore, tradimenti del patto familiare, (è tradimento ogni piccola o grande chiusura in se stessi) fatiche nel volerci sempre bene. Ogni membro della famiglia può mettere in luce un suo difetto, un suo limite che affatica la vita familiare, chiedendo perdono al resto della famiglia e di essere aiutato a migliorare in quell'aspetto.

GESTO

Oggi, quando ci riuniamo come famiglia per consumare un pasto, nello spezzare il pane scambiamocene l'un l'altro un pezzetto, come segno del perdono offerto e ricevuto.

Per continuare a riflettere con l'arte

POESIA

Iscariot

Nessuno mai seppe che cosa volesse il tuo cuore,
ché stavi tu chiuso come una bacca immatura;
nessuno mai seppe del tuo morto sorriso
alla viva Parola che sbocciava e restava
come il seme ed il frutto: immortale.

Egli solo. Arrossava e sbiancava il tuo male
coi richiami violenti ed il subito esilio.
Che sogni nel fresco Uliveto e nell'Orto!
Grovigli di luce e d'arbusti selvaggi;
ogni stella, ogni fior di ginestra odorava:
con il cielo, la terra, nell'ombra mansueta.

Deserta è la casa. Tu piangi
vicino alla fiamma di verdi sarmenti,
né posso io darti perdono;
c'è freddo, bambino Iscariot,
e la notte è recinta di mille cipressi.
(Salvatore Quasimodo)

IMMAGINE

Vincent van Gogh, *La notte stellata*, 1889.

